

OGGI ULTIMO GIORNO DI BOOKCITY

L'inaspettata audience virtuale da grandi numeri

Duecentomila persone lo scorso mercoledì per il concerto della Fil e per Zadie Smith. Ma vanno forte anche gli eventi di nicchia

di **Simone Mosca**

Duecentomila è un numero che trascende la capienza di qualunque spazio **Milano** abbia a disposizione. Sono le persone che mercoledì scorso si sono invece collegate per seguire il concerto della Fil, gli ospiti della serata inaugurale e quindi soprattutto Zadie Smith.

È iniziata con questa cifra strabiliante la nona edizione di **BookCity**, la prima interamente online e a questo punto non l'ultima. Perché per tutto quello che l'online toglie – l'emozione di vedere dal vivo autori e autrici feticcio, i firmacopie, tutto ciò che attiene al bello della socialità umana e che ormai sembra un miraggio – in cambio restituisce audience impensabili in tempi normali per i libri.

È vero che duecentomila sono i contatti complessivi e che dunque non è dato sapere in quanti abbiano assistito al video per un tempo sufficientemente lungo da diventare spettatori a tutti gli effetti. Ma se venisse fuori che anche solo il 10%

di duecentomila fosse rimasto attento dall'inizio alla fine, si tratterebbe di ventimila. E quando mai a **BookCity** si sono viste ventimila persone tutte insieme? E il discorso investe più delle superstar alla Smith, la galassia di incontri di nicchia per specialisti e nerd di setto-

***Meno emozioni reali,
ma più possibilità
compresa quella
di rivedere gli incontri***

re, che accavallati l'uno sull'altro festeggiavano i 30 presenti in sala come un successo. Invece mercoledì Gabriele Gimmelli, presentando la sua curatela di *Aldo Buzzati. Tutte le opere* (La Nave di Teseo) uscito tra l'altro nel 2019, ha messo insieme 700 sguardi su Facebook. Solo 10% di davvero attenti? Pur sempre 70. E lo Spazio Formentini che di

posti a sedere ne ha poco meno di 60? Su Facebook ha catturato 7mila 600 adepti per Bookinfluencer, 4 mila solo per Lost in Translation. Un panel sulla traduzione che pur interessantissimo, quando mai in anni normali farebbe sedere migliaia di fan in un posto che dovrebbe somigliare a un palazzetto dello sport? In 206 si potrebbero sedere al Planetario, da dove teneva la lectio magistralis l'astrofisico Marcus Chown per festeggiare i 150 anni della Hoepli. Il 10% di 4mila? Ecco, le onde gravitazionali di Chown hanno provato a decifrarle in 400, quasi il doppio di 206. Non si tornerà mai più davvero indietro dallo smart working e, adesso è chiaro, nemmeno dalla cultura smart. **BookCity** 10? Sarà un ibrido, un po' dal vivo, un po' online. Anche perché poi le cose online restano, si fanno un palinsesto, durano. Prudenza allora con le cifre. Non per paura di essere in eccesso ma piuttosto in difetto. Perché nei prossimi giorni qualcuno la Smith, Gimmelli e Chown potrebbe volerli ancora vedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incollati al video

Duecentomila persone hanno seguito la serata inaugurale di **BookCity** per il concerto della Fil e l'incontro con la scrittrice Zadie Smith

